

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 7 della legge 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie del **Fondo agenti spedizionieri e corrieri**, relative agli esercizi 2011 e 2012¹.

L'ultimo referto presentato dalla Corte ha riguardato gli esercizi dal 2008 al 2010 (Atti Parlamentari Senato della Repubblica Doc. XV n. 373).

La presente relazione è aggiornata fino a data corrente.

¹ Il Fondo nazionale di previdenza per gli agenti spedizionieri e corrieri (FASC) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti a norma dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958, con decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1980, n. 627.

Il D.L.vo 30 giugno 1994 n. 509 ha operato la trasformazione in persone giuridiche private di vari enti previdenziali, tra i quali il Fondo succitato, ed ha nel contenuto presupposto e ribadito che gli stessi, a trasformazione avvenuta, rimangono assoggettati al controllo ed al referto della Corte dei conti per quanto di sostanziale rilievo pubblico nelle relative gestioni.

1. Quadro normativo e profilo istituzionale

Il fondamento giuridico che istituisce il FASC va individuato nell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563 e il regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Con decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237, l'allora "Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Imprese di Spedizione e delle Agenzie Marittime" è stato dichiarato ente di diritto pubblico.

A decorrere dall'1.1.1995 il FASC è stato trasformato in Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

A seguito della trasformazione, il FASC ha assunto il nome di "Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi" e si è dotato di un nuovo Statuto e di un diverso Regolamento approvati con decreto interministeriale in data 2 novembre 1995. Con delibera del Consiglio di amministrazione del 24.09.2010, il Regolamento contabile è stato rielaborato per la necessità di rendere attuale il documento anche a seguito delle richieste del Ministero vigilante.

Il FASC, in conformità alla Legislazione, allo Statuto e al Regolamento vigenti, eroga ai propri iscritti una prestazione in capitale come di seguito precisato. In particolare per ciascun iscritto è costituito un conto individuale nel quale sono accreditati i contributi mensili nonché gli interessi derivati, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il finanziamento della gestione è garantito dal volume dei contributi e dal rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo del FASC è costituito dai contributi obbligatori versati dai datori di lavoro e dai lavoratori nella misura e con le modalità fissate dal Regolamento adottato in conformità dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore.

Sono obbligatoriamente ² iscritti al FASC i dipendenti (impiegati e quadri) delle imprese individuate nei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore che mantengono o possono mantenere l'iscrizione presso l'INPS e che comprendono i settori seguenti:

² L'obbligatorietà della contribuzione al FASC trae origine da due contratti collettivi: il C.C.N.L. 16 novembre 1933, per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti attività di spedizione, spedizionieri doganali, spedizionieri transitori e corrieri, ed il C.C.N.L. 16 novembre 1933, per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti il trasporto camionistico di cose a mezzo autocarri e trattrici. Gli accordi sindacali contenuti nei contratti collettivi nazionali di lavoro succedutisi nel tempo e rinnovati fino ai nostri giorni, confermano la obbligatorietà della contribuzione.

- Logistica Trasporto Merci e Spedizioni;
- Agenzie Marittime Raccomandatarie, Agenzie Aeree e Mediatori Marittimi.

La Fondazione rientra quindi tra gli enti di previdenza di primo pilastro della Previdenza pubblica per l'obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione.

Il contributo mensile previsto dai citati contratti è pari al 5% dell'imponibile contrattuale previsto (2,5% a carico dell'azienda e 2,5% a carico del singolo lavoratore iscritto al FASC).

Il Consiglio di amministrazione, in fase di approvazione del bilancio d'esercizio, procede alla remunerazione a titolo di interessi, dei conti individuali, con l'utile netto risultante dal conto economico. Gli interessi sono accreditati sui conti individuali, in base al tasso di interesse individuato, nell'anno successivo a quello del bilancio che li ha generati.

L'iscritto matura il diritto a richiedere la liquidazione dell'intero ammontare del conto individuale esclusivamente dopo che siano trascorsi quattro mesi dalla cessazione, per qualsiasi natura, della condizione di obbligatorietà di iscrizione e contribuzione al FASC.

E' opportuno precisare, inoltre, che i conti individuali erogati dal FASC sono svincolati dalla retribuzione e rispondono alla funzione essenzialmente previdenziale di garantire il lavoratore in determinate eventualità, funzione diversa da quella del TFR. Poiché le prestazioni erogate dal FASC non sono assimilabili alle indennità di anzianità, non è possibile prevedere un'anticipazione del capitale accumulato, né un utilizzo a garanzia del conto individuale.

Peraltro la Corte ribadisce che la Fondazione, ancorchè eroghi, in regime di capitalizzazione pura, prestazioni in capitale al momento dell'uscita degli iscritti dal settore di appartenenza, cui non può attribuirsi natura pensionistica in senso stretto, è pur sempre astretta al regime di previdenza obbligatoria, la cui inderogabilità rende di tutta evidenza l'esigenza di garanzia e solvibilità. Tale esigenza è resa ancor più pressante a seguito dell'intervenuta privatizzazione che non consente, in caso di disavanzo, interventi ripianatori da parte dello Stato (art. 2, decreto legislativo n 509/94)³.

Ciò comporta la necessità di definire programmi anche con riferimento alla precipua funzione del Fondo, quale è quella delle imputazioni degli accrediti di redditività nei conti individuali di previdenza.

³ Con sentenza del Consiglio di Stato n. 6014 del 28 Novembre 2012 sono state riformate integralmente le sentenze del TAR nn. 224/2012 e 1938/2008 con le quali era stata disposta la cancellazione delle Casse private di Previdenza dall'Elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni e riaffermata integralmente la natura pubblica di detti Enti.

Profilo istituzionale

La finalità essenziale del Fondo consiste nel garantire agli impiegati addetti al settore regolamentato dal contratto collettivo nazionale, istitutivo del Fondo stesso, un trattamento integrativo al momento della cessazione dell'attività lavorativa nel settore. Si tratta dell'**erogazione di un capitale** – una sorta di seconda indennità di "liquidazione" – di entità rapportata alla durata del rapporto di lavoro testè chiuso ed alla somma delle retribuzioni conseguite per effetto del rapporto stesso, ma correlata direttamente all'accumulo dei contributi e degli interessi verificatisi durante il periodo di iscrizione.

L'attività del Fondo va naturalmente oltre, in quanto l'ente deve far fronte all'esigenza di trarre reddito dai capitali in progressiva accumulazione. Infatti, per espressa previsione statutaria, il Fondo, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, non può limitarsi ad erogare il capitale che si è accumulato sul singolo conto individuale, ma deve restituirlo maggiorato degli interessi.

Nel sistema previdenziale gestito dal Fondo primario rilievo assume pertanto la politica degli investimenti, che si sostanzia nell'acquisto di titoli oppure nell'acquisto e nella gestione di immobili.

E' opportuno distinguere tra **conti individuali attivi**, che sono quelli regolarmente alimentati perché i titolari sono in servizio nonché quelli per i quali la cessazione dell'alimentazione contributiva perdura da non più di quattro mesi, ed i **conti individuali sospesi**, che sono quelli che non ricevono versamenti di contributi da più di quattro mesi. I conti sospesi sono **liquidabili** a domanda degli interessati⁴.

Tra le decisioni gestionali di rilievo vanno ricordate le deliberazioni con le quali si provvede agli accrediti ai conti degli utili derivanti dalla gestione degli investimenti, al netto, ovviamente, delle spese, comprese quelle generali⁵. Dette decisioni sono di due tipi:

- a) **determinazione del tasso d'interesse** da applicare per l'anno contemplato;
- b) **fissazione dei criteri** di ripartizione di eventuali sopravvenienze attive tra i vari conti.

⁴ Il Fondo eroga le prestazioni previdenziali ed assistenziali secondo le modalità fissate con delibera del Consiglio di amministrazione, adottata anche sulla base della contrattazione collettiva nazionale di lavoro del settore, potendo istituire ulteriori forme di previdenza e assistenza complementare.

Nel 2006 a seguito dell'emanazione della legge 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di previdenza complementare, la Fondazione in accordo con le associazioni datoriali ed alle OO.SS. Nazionali ha costituito il Fondo pensione complementare "Pre XXI L. og". per i lavoratori della categoria.

⁵ Il Fondo accredita sul conto di ciascun iscritto i contributi versati, oltre agli interessi derivanti dalla gestione del Fondo stesso, detratte le spese generali.

2. Organi e dirigenza

Sono organi del FASC il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Consiglio di sorveglianza ed il Collegio dei sindaci (art. 4 statuto). In data 15 novembre 2013 sono stati rinnovati gli Organi del FASC con mandato triennale. Il precedente incarico era giunto a scadenza per tutti il 23 settembre 2013.

Presidente e Vice presidente

Il Presidente ed il Vice presidente sono eletti dal consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei componenti, il primo su proposta dei soci fondatori rappresentanti dei lavoratori ed il secondo su proposta dei soci fondatori rappresentanti dei datori di lavoro di categoria.

In caso di vacanza, assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal Vice-presidente (art. 5, comma 3, Statuto).

Il compenso del Presidente è pari a 145,5 migliaia di euro come nel precedente esercizio, quello del Vice presidente pari a 72,5 migliaia di euro.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione – organo di indirizzo generale – è composto da dodici membri, di cui sei prescelti dalle OO.SS. dei lavoratori e sei dalle OO.SS. dei datori di lavoro ai quali si affiancano il Presidente ed il Vice presidente (art. 6 dello Statuto).

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si è insediato in data 15 novembre 2013 dopo che le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, con propri atti, avevano proceduto, ai sensi dell'art. 6, comma 2 dello Statuto, alla designazione dei consiglieri di Amministrazione.

Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo è organo di amministrazione ordinaria e straordinaria e si compone di sei membri eletti dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti, cui si aggiungono il Presidente ed il Vice Presidente.

Le funzioni principali di detto organo attengono alla predisposizione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del bilancio consuntivo, alla individuazione e ripartizione del rischio in materia di investimenti dei fondi disponibili nonché alla iscrizione e liquidazione delle prestazioni (art. 7 Statuto).

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione n. 9 del 15 novembre 2013, ha eletto gli attuali componenti del Comitato esecutivo la cui scadenza è stata fissata per il 14 novembre 2016.

Consiglio di sorveglianza

Il Consiglio di sorveglianza è organo di garanzia della trasparenza nei rapporti con gli iscritti ed è composto da dodici membri di cui sei in rappresentanza dei lavoratori e sei dei datori di lavoro.

Il Consiglio di sorveglianza esprime pareri preventivi obbligatori e non vincolanti sui bilanci del Fondo e deve essere informato sull'andamento della gestione.

Ai componenti del Consiglio di sorveglianza sono riconosciuti unicamente il gettone di presenza pari ad euro 200 per ogni riunione ed il rimborso delle spese di missione.

I pareri fino ad ora espressi dal Consiglio di Sorveglianza sono stati per lo più favorevoli.

Collegio dei sindaci

Il Collegio si compone di cinque membri effettivi, di cui uno con funzioni di presidente e due supplenti.

I sindaci svolgono le funzioni di cui all'art. 2403 e successivi del codice civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle riunioni degli organi collegiali del Fondo.

L'insediamento del Collegio dei sindaci attualmente in carica è avvenuto in data 14 settembre 2013. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha designato il Presidente del Collegio ed un supplente, mentre il Ministero dell'economia e delle finanze a sua volta ha designato un componente effettivo ed uno supplente.

Gli altri tre membri sono stati nominati di comune accordo dai soci della Fondazione scelti tra gli iscritti agli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri e periti commerciali o degli avvocati e procuratori legali o nel registro dei revisori ufficiali dei conti.

Segretario generale

Secondo lo Statuto al vertice della struttura burocratica del Fondo si colloca il Segretario generale, nominato dal Consiglio di amministrazione ed assunto con contratto di lavoro di diritto privato e qualifica di dirigente.

Il Segretario generale, oltre ad assistere alle riunioni del Consiglio di sorveglianza e del Consiglio di amministrazione, partecipa con voto consultivo alle riunioni del Comitato esecutivo; è capo del personale ed è responsabile dell'esecuzione delle delibere degli organi collegiali del Fondo.

Nell'esercizio delle sue funzioni è coadiuvato dalla dirigenza del Fondo, la cui articolazione è fissata in distinte aree: servizio tecnico, servizio ispettivo, servizio finanziario, servizio del bilancio ed amministrazione, servizio degli affari generali e del personale. Nel corso del 2012 il dirigente cui era stato affidato l'incarico di Segretario Generale è uscito dal FASC per pensionamento. Il nuovo Segretario come riferito dalla Fondazione, non ha un rapporto di lavoro dipendente ma di collaborazione coordinata e continuativa con l'Ente.

2.1. Dinamica degli emolumenti degli Organi

Nel **prospetto n. 1** è indicata la misura degli **emolumenti** spettanti agli Organi del Fasc nel periodo 2011 e 2012.

Come si rileva, il livello dei compensi non mostra variazioni e gli emolumenti riconosciuti agli organi collegiali del Fasc si sono mantenuti per lo più sui livelli fissati nell'esercizio 2010.

Prospetto n. 1**FONDAZIONE FASC
EMOLUMENTI ORGANI DAL 2010 al 2012**

ORGANI ENTE	2010	2011	2012
Presidente	145.000	145.000	145.000
Vicepresidente	72.500	72.500	72.500
Componenti C.E.	10.000	10.000	10.000
Componenti C.d.A.	8.000	8.000	8.000
Pres Collegio Sindacale	16.500	16.500	16.500
Sindaci	11.000	11.000	11.000
Sindaci supplenti	1.200	1.200	1.200
Consiglio di Sorveglianza	solo gettoni	solo gettoni	solo gettoni

Fonte: Bilanci FASC - Anni 2010-2012

3. Il personale

La dinamica del personale dipendente del FASC nel biennio, suddivisa per categoria, risulta la seguente:

Prospetto n. 2

FONDAZIONE FASC ORGANICO DEL PERSONALE

	AL 31-11-2011	AL 31-11-2012
Dirigenti	2	1
Impiegati	18	13
Portieri	1	0
totale	21	14

Il numero medio dei dipendenti nel corso del biennio è pari a 15 unità.

La riduzione del personale dipendente è dovuta in parte al passaggio di 4 unità dalla Fondazione al FASC immobiliare s.r.l., dove prima risultavano in distacco.

Nell'anno si è registrata l'uscita dal FASC per pensionamento del dirigente cui era stato affidato l'incarico di Segretario Generale.

Il nuovo Segretario Generale non ha un rapporto di lavoro dipendente, ma di collaborazione coordinata e continuativa.

3.1 Costo del personale

Il **prospetto n. 3** espone il costo del personale nel biennio in esame raffrontato con quello rilevato nel 2010.

Prospetto n. 3**FONDAZIONE FASC
COSTO DEL PERSONALE - ANNI 2010/2012***in migliaia di euro*

	2010	2011	variaz. %	2012	variaz. %
salari e stipendi	1.039	1.048	1%	733	-30%
oneri sociali	305	306	0%	213	-30%
trattamento di fine rapporto	0	0	0%	1	0%
Accantonam.TFR impiegati	80	86	8%	64	-26%
Altri costi del personale	7	6	-14%	232	
rimborsi spese al personale	19	19	-2%	16	-16%
totale costo personale	1.450	1.465	1%	1.259	-14%

Il costo del personale nel 2012 pari a 1.259 migliaia di euro registra un decremento del 14% (1.465 migliaia di euro nel 2011) dovuto, come si è già detto, per lo più all'uscita dei 4 distaccati dall'organico dalla Fondazione alle società controllate che a partire dal 1° gennaio 2012 sono stati assunti direttamente da quest'ultima.

L'Ente ha riferito che sono state rispettate le previsioni dell'art. 9, commi 1 e 2, del D.L. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010.

3.2 Fondo Trattamento fine rapporto

Il fondo TFR ammonta a Euro 413.346 nel 2012 (euro 417.986 al 31/12/2011).

Detta voce, che ha registrato un decremento netto pari ad euro 4.640, rappresenta le passività maturata nei confronti del personale dipendente in forza presso il FASC al 31/12/2012, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Al 30 giugno 2007, in base a quanto previsto dal D.lgs. 252 cit., i dirigenti ed impiegati del FASC hanno dovuto operare la scelta sulla destinazione del TFR.

La maggior parte dei dipendenti ha scelto di destinare il proprio TFR maturando, al fondo complementare di categoria PreviLog. Alcuni dipendenti hanno optato invece per il mantenimento del TFR in azienda.

La composizione del fondo TFR è la seguente:

TFR impiegati e dirigenti	395.761
TFR portieri	17.585
Totale	413.346

La movimentazione del fondo TFR nel corso del biennio è stata la seguente:

Prospetto n. 4

	Portieri	Dirigenti/Impiegati	Totale
Fondo TFR al 01/01/2012	17.056	400.930	417.986
Utilizzi del Fondo nel corso dell'esercizio	0	-26.116	-26.116
Accantonamenti e rivalutaz. dell'esercizio	591	22.310	22.901
Utilizzo per imposta sostitutiva su TFR	-62	-1.363	-1.425
Totale al 31/12/2012	17.585	395.761	413.346

Nell'ambito degli utilizzi nel corso dell'esercizio è ricompreso lo smobilizzo della quota del TFR dei dipendenti che hanno optato per destinare la stessa al fondo di previdenza complementare PreviLog.

3.3 Oneri per consulenze**Prospetto n. 5****FONDAZIONE FASC
Oneri per consulenze
Anni 2010-2012***(in migliaia di euro)*

Consulenze	2010	2011	variaz.%	2012	variaz.%
consulenze legali e notarili	69,8	59,1	-15,3%	30,8	-47,9%
consulenze tecniche e amm.ve e lavori affidati ai terzi	248,6	185,8	-25,3%	233,2	25,5%
consulenze finanziarie	56,6	48,5	-14,3%	24,9	-48,7%
totale	375,0	293,4	-21,8%	288,9	-1,5%

Le consulenze tecniche, amministrative e legali, risultano incluse nei costi di struttura per il funzionamento dell'Ente e flettono dell'1,57%.

Tale allocazione non risulta rispondente alle norme di contabilità cui l'ente dice di far riferimento ed in particolare ai principi contabili IAS/IFRS, nonché alle interpretazioni SIC/IFRIC secondo i Regolamenti CE, in quanto secondo tali principi dette componenti di costo debbono essere allocate distinguendone la natura e l'importo.

In relazione all'affidamento di incarichi di studio e consulenze, la Fondazione ha riferito di aver assegnato all'esterno esclusivamente incarichi che richiedevano competenze specifiche di professionisti (legali e notarili, consulenze finanziarie, tecniche ed amministrative) non riscontrabili all'interno dell'Ente.

Dall'analisi dei dati relativi ai detti oneri per consulenze (cfr. prospetti nn. 5, 6 e 7) si desume un andamento in diminuzione tanto nel 2011, con una flessione del 21% sull'esercizio precedente che nel 2012 (-13%).

Va sottolineato che nel 2012 gli oneri per consulenze, pari a 289 migliaia di euro, rappresentano il 23% del costo totale del personale, pari a 1.259 migliaia di euro (cfr. **prospetto n. 6**).

Prospetto n. 6

FONDAZIONE FASC

RAPPORTO CONSULENZE SUI COSTI DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

Anno	costo del personale a)	oneri per consulenze b)	a/b
2010	1.450,1	375,0	25,9%
2011	1.464,7	293,4	20,0%
2012	1.258,8	288,9	23,0%

Prospetto n. 7

INCIDENZA CONSULENZE SUI COSTI DELLA PRODUZIONE

(in migliaia di euro)

Anno	Costi totali	oneri per consulenze	% incidenza
2010	3.717,7	375,0	10,1%
2011	4.239,3	293,4	6,9%
2012	5.976,7	288,9	4,8%

Anche l'incidenza tra consulenze e costi totali di produzione mostra un trend in flessione, in quanto la percentuale passa dal 6,9% del 2011 al 4,8% nel 2012, in quanto in questo ultimo anno, pur aumentando i costi totali, si dimezza rispetto quelli relativi alle consulenze (4,8%).

4. Gestione previdenziale

A fronte delle contribuzioni il Fondo eroga ai dipendenti delle aziende di spedizione, corrieri, agenzie marittime e raccomandatari marittimi, **prestazioni sotto forma di liquidazione di un capitale** in coincidenza con la perdita dei requisiti di appartenenza al Fondo, che può avvenire a seguito del raggiungimento dell'età pensionabile o dell'uscita dai settori di riferimento indicati.

La Fondazione, già da alcuni anni, come si è detto, ha assunto anche iniziative in materia di **previdenza complementare**.

Sul punto le associazioni sindacali di categoria, in occasione del rinnovo contrattuale, si sono adoperate per assicurare la possibilità a tutti i lavoratori del settore di dotarsi di una forma di previdenza complementare al fine di integrare le prestazioni erogate dall'assicurazione generale obbligatoria⁶.

Pertanto il Consiglio di amministrazione del FASC, ha deliberato la partecipazione della Fondazione, in qualità di socio fondatore, alla costituzione del fondo pensione complementare **PREV.I.LOG.**, destinato a gestire la previdenza complementare dei lavoratori dei trasporti, della logistica, delle agenzie marittime e dei porti.

Il Fondo Prev.i.log è stato autorizzato da COVIP il 10 maggio 2007 e nel gennaio del 2012 ha raggiunto una quota ragguardevole di aderenti.

Il FASC, per volontà dei soci fondatori di "Prev.i.log.", è stato incaricato dell'attività di "Service amministrativo", offrendo al nuovo Fondo un servizio qualificato per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili (supporto direzionale e logistico).

⁶ Alle sollecitazioni provenienti dalle parti sociali hanno fatto riscontro innovazioni normative che hanno indotto il FASC a valutare l'effettiva entrata nel settore della previdenza complementare. Ci si riferisce al decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e al comma 763 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, finanziaria per il 2007, che hanno previsto, a partire dal 30 giugno 2007, l'effetto devolutivo alla previdenza complementare del TFR maturando anche in forma tacita da parte dei lavoratori silenti.

In particolare l'art. 3, comma 1, lett. G del D.Lgs 252/05 ha considerato fonte istitutiva gli "enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, con l'obbligo della gestione separata".

4.1 Dati della gestione previdenziale

I dati della gestione previdenziale nel periodo oggetto del presente referto sono esposti nel **prospetto n. 8** dal quale sono desumibili l'andamento dei conti di previdenza attivi, la variazione del numero degli iscritti attivi nonché il rapporto tra contributi riscossi e liquidazioni effettuate in ciascun anno oggetto di analisi.

I conti di previdenza rappresentano il patrimonio della Fondazione accumulato nei vari anni, a seguito dei versamenti effettuati dalle aziende per conto proprio e degli iscritti e della redditività prodotta nel tempo dagli investimenti.

L'ammontare dei conti di previdenza dovuti agli iscritti che non hanno ancora maturato il diritto alla liquidazione alla data di chiusura dell'esercizio, è esposto nel patrimonio netto alla voce "patrimonio di competenza degli iscritti-conti di previdenza".

L'ammontare dei conti di previdenza dovuti agli iscritti che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno già maturato il diritto alla liquidazione ed il cui valore risulta già definito e non più suscettibile di variazioni, è esposto nelle passività dello stato patrimoniale, tra gli altri debiti, alla voce "debiti verso iscritti per liquidazione".

A partire dall'esercizio 2008 il criterio di contabilizzazione in bilancio dei contributi che incrementano i conti di previdenza è quello della cassa in luogo di quello della competenza.

Vengono quindi accreditati alle posizioni individuali degli iscritti i contributi riconciliati, il cui incasso avviene tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ciascun esercizio, indipendentemente dall'effettivo periodo di competenza dei contributi stessi.

L'ammontare dei conti attivi passa da 591.111 migliaia di euro del 2011 a 626.029 migliaia di euro del 2012 con un aumento percentuale nell'intero periodo dell'11%. L'incremento più elevato del triennio si evidenzia nel 2012 anno in cui la percentuale di variazione in aumento si attesta sul 5,9% rispetto al precedente esercizio.

Un trend in flessione si registra nel numero **degli iscritti attivi**, che passano dal 36.769 del 2011 al 36.586 del 2012 (-0,5%).

L'ammontare delle **contribuzioni di competenza** annuali registra un andamento in crescita, con la punta più elevata nel 2011 (+3,5%).

Le liquidazioni annuali dei conti di previdenza mostrano un andamento in flessione in entrambi gli esercizi (nel 2011 pari al -10% e 2012 pari al -15,5 cfr. **prospetto n. 8**) generando pertanto un saldo previdenziale (contributi liquidazioni) sempre positivo.

Prospetto n. 8

GESTIONE PREVIDENZIALE Anni 2010-2012

(in migliaia di euro)

	2010	2011	var %	2012	var %
Conti attivi di previdenza	563.418,7	591.110,6	4,9%	626.029,3	5,9%
N. iscritti attivi	36.439	36.769	0,9%	36.586	-0,5%
Contributi di competenza	54.383,7	56.266,5	3,5%	57.703,6	2,6%
Liquidazioni di competenza	37.299,5	33.375,8	-10,5%	28.187,9	-15,5%

Prospetto n. 9

MODELLO BTA- ALLEGATO AL DM 29/11/2007

in migliaia di euro

Anno	Note	Patrimonio inizio anno	Redditi da patrimonio	totale entrate	Prestazioni	Spese amministr.	Totale uscite	Saldo previdenziale (contributi- pensioni)	Saldo corrente	Patrimonio fine anno
2011	1	581.976	17.459	77.361	37.234	3.033	40.267	22.668	37.094	619.070
2012	2	616.505	18.495	79.082	35.713	2.686	38.399	24.874	40.683	657.188

(1) Bilancio Tecnico al 31/12/2009 – previsto per gli anni 2010-2056

(2) Bilancio Tecnico al 31/12/2011 – previsto per gli anni 2012-2061

L'aggiornamento del Bilancio Tecnico è stato effettuato per adempiere a quanto previsto dal DL 201/2011.

Per la redazione del documento sono stati considerati i dati rilevati al 31/12/2009, tenendo conto dei dati riportati nei bilanci consuntivi 2010 e 2011. Le proiezioni delle principali voci di conto economico partono dal patrimonio netto rilevato al 31/12/2011 che coincide con quello del bilancio consuntivo ma differisce da quello risultante dal Bilancio Tecnico al 31/12/2009.